

Nell'ex DDR, i neonazisti della Terza Via prosperano su speranze deluse

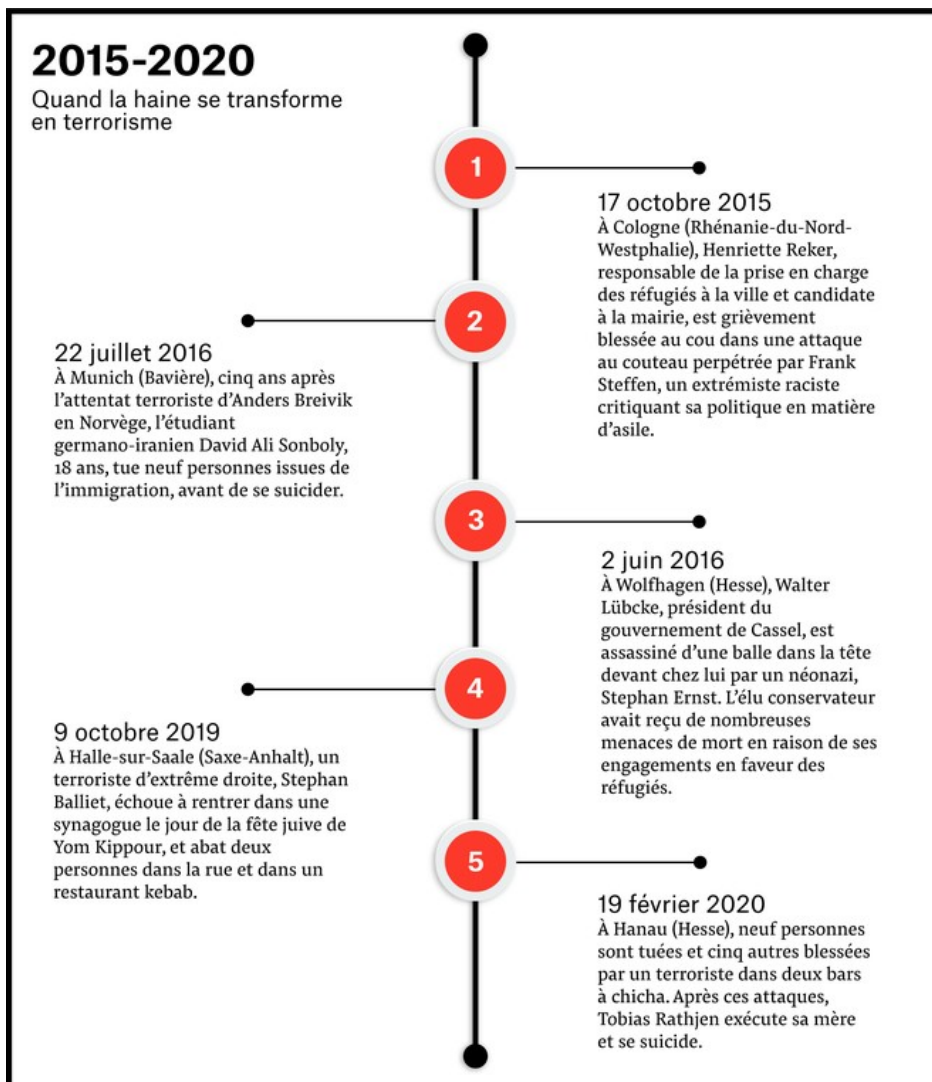
19 febbraio 2021 di Prune Antoine

Autoproclamato " nazionalsocialista-rivoluzionario ", il giovane partito tedesco si è stabilito a Plauen. Capitale mondiale del pizzo a cavallo del XX° secolo, la città di Sassonia, al confine con la Repubblica Ceca, è stato anche il luogo di nascita della Gioventù hitleriana.

Plauen (Germania) .- Quando la democrazia ha un problema ? Forse quando è più facile incontrare un attivista neonazista che un sindaco eletto. Mentre il segretario comunale continua a trovare scuse per rifiutare le richieste di interviste, Tony Gentsch risponde al primo squillo.

Figura della scena di estrema destra dagli anni 2000, macellaio poi condannato, è oggi uno degli headliner della formazione neonazista che sta sorgendo in Germania : " *Der III. Weg* ", per La terza via. Gentsch è il leader della sezione del partito nella piccola città di Plauen in Sassonia, al confine con la Repubblica Ceca.

È nel febbraio 2020 che inizia la storia. Il 19 febbraio, un suprematista bianco, come vengono ora chiamati i terroristi di estrema destra, ha ucciso nove persone e ne ha ferite altre cinque in un bar shisha a Hanau, vicino a Francoforte.



I volti delle vittime si sono accesi sulla stampa tedesca come una morbosa giostra di razzismo ordinario : turchi, curdi, un bosniaco, compresa una donna di 35 anni incinta di due gemelli. L'attacco di troppi in una cronologia del terrore che ha accelerato dal 2015 attraverso il Reno, tra l'assassinio del profugo eletto Walter Lübcke, nel 2019, la " caccia ai migranti " o gli attacchi antisemiti .

© Infografica Mediapart

Gelida, la notte scende su una piazza opulenta circondata da edifici in stile Liberty a Plauen. La permanenza de La Troisième Voie è annunciata da una targa ufficiale : personaggi con serif bianchi su sfondo verde. Sembra un normale studio medico provinciale con orari di apertura e numero di telefono. Solo che il nome,

come le insegne (un tre in numeri romani su un ramo d'ulivo), ricorda più l'estetica del Terzo Reich. Immaginato nel 2013 a Heidelberg (Baden-Württemberg) da Klaus Armstroff, il programma della Terza Via è presentato come un sistema alternativo al comunismo e al capitalismo e sostiene il socialismo tedesco. Posto sotto sorveglianza dai servizi segreti, il partito conta quasi 580 iscritti nel 2019 (cifra raddoppiata in due anni), organizzato in una ventina di celle regionali, da Erfurt a Lipsia, e riunisce teppisti, nostalgici del Terzo Reich, nazionalisti e sempre più " *cittadini preoccupati* ", una nuova categoria proteiforme di elettori scontenti che caratterizza la fine dell'era Merkel.



La forza di La Troisième Voie sta nel suo impegno sociale, nella vicinanza ai più svantaggiati, un'immagine che coltiva di fronte alle crisi successive. La sua debolezza : questa violenza e questo odio che non può cancellare e che riappare quando meno te lo aspetti.

La facciata della permanenza de La Terza Via, a Plauen (Sassonia). © Piet

Un tram passa scuotendo i binari che non devono essere cambiati molto dal passaggio del 1989, sembra sussurrare la voce in fondo alla fila.

"Per chi lavori ?"

- Per me.

- Va bene, vieni domani alle 11. "

Disoccupazione, droga e prostitute

A cinque ore di treno da Berlino, Plauen è un grazioso angolo di foreste e fiumi, incastonato tra i Länder della Sassonia e della Baviera, ai margini della Repubblica Ceca. Attaccata al distretto di Chemnitz (ex Karl-Marx-Stadt), la città di 66.000 abitanti è la capitale della regione del Vogtland, un'area senza sbocco sul mare dove la rete mobile è incerta e il turismo molto relativo.

Nei fondovalle, le epoche ricordano spesso i terremoti. Al volgere del XX ° secolo, Plauen è una capitale tessile globale. La delicatezza dei suoi merletti vinse il Gran Premio all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900 : i suoi ricami furono esportati in tutto il mondo, l'industria ebbe successo, la città prosperò. I bellissimi *edifici " Gründerzeit "* testimoniano questo glorioso passato. Per quanto riguarda il centro storico, svela tutti i cliché della Germania tradizionale che gli utenti di Instagram amano : la piazza del mercato con le sue facciate colorate, il municipio gotico e l'orologio astronomico cesellato in oro.

Devastata dalla guerra del 1914 e poi dalla crisi economica del 1929, Plauen rivela il suo lato oscuro : sarà una delle prime roccaforti elettorali del NSDAP, il Partito Nazionalsocialista. Durante la guerra, la città viene distrutta per il 70 %, più bombardata di Dresda.

Quarant'anni di glorioso socialismo e la caduta del Muro dopo, la regione è nel mezzo di una " *ristrutturazione* ", secondo i funzionari eletti. Lungo il confine abbondano laboratori di metanfetamina fatti in casa e prostituzione forzata. In città, il capitalismo ha riacquistato i suoi diritti e tutte le strade portano alla Stadt Galerie, il principale centro commerciale simile a un'astronave costruito per l'anno 2000.

In hotel, l'addetto alla reception controlla il modulo di registrazione, armeggiando con la catena del marciapiede. Come tutti qui, conosce i ragazzi di The Third Way. " *Fanno molte cose per i più modesti, nel distretto di Haselbrunn. Fa un po' caldo lì. Infine, non mi conosco in politica, trovo difficile categorizzare.* "

Gli occhi si increspano sospettosamente. Nei giorni del boom del populismo, i giornalisti sono odiati più dei poliziotti. " *Merdias* " o " *journalopes* " in Francia ; " *Lügenpresse* " (" stampa sdraiata ") *attraverso il Reno*. Con la proliferazione di *notizie false* e la dittatura dei social media, il giornalismo sul campo è diventato uno sport da combattimento.

" *Direi che La Terza Via è simile al folklore popolare. Non è l'AfD [Alternativa per la Germania, il principale partito di estrema destra - ndr] , cosa. E anche l'AfD è uno scherzo su Marine Le Pen o su cosa sta succedendo in Italia, giusto ? Il vero problema a Plauen non è la Terza Via ma le mafie dell'Europa orientale.* " *Dà una rapida occhiata all'atrio e sussurra ora completamente vuoto, un'aria cospirativa. " Non hai sentito parlare del traffico di bambini ?" Colpa dei rom, degli zingari e poi dei profughi.* "

"La Sassonia è la periferia"

La neve inizia a cadere e avvolge la città in un mantello di cotone. Mani incrociate a rombi sul tavolo, riparato dietro le pesanti porte di legno del presbiterio, Hans-Jörg Rummel si dà l'aria di un tranquillo *boom* ma non nasconde la sua preoccupazione per la crescente influenza dell'estrema destra nella regione. " *L'AfD qui è il 30 % dei voti* ", scivola il parroco, aggiungendo : " *Tutte le generazioni sono preoccupate. Le quadras hanno scontato con la caduta del Muro, l'anti-sistema, gli anziani ei loro precari nipoti. L'ex DDR è popolata da persone anti-sistema perché non hanno mai messo piede nella staffa dopo il 1989* " .

Una volta al mese, Rummel organizza una " *Runde Tisch* " (o tavola rotonda, una tradizione di dialogo democratico ereditata dal periodo di transizione) tra tutti i rappresentanti politici del comune. La Terza Via, che siede in consiglio comunale dalle elezioni amministrative del 2019, non è mai entrata a far parte del club : " *È impossibile discutere con loro, sono troppo pericolosi.* "

Questo partito è la " *rinascita del Free South Network, la più grande organizzazione di estrema destra in Baviera, molto attiva con una ventina di " compagni* " [cellule locali - ndr]. *Banditi e sciolti dal ministero dell'Interno nel 2014, si sono trasferiti a Plauen* " , spiega Rummel prima di aggiungere: " *Forse perché qui le autorità li lasciano in pace.* "

Quando rievoca lo stato d'animo dei suoi connazionali, un sorriso un po' stanco emerge sulle labbra del pastore : " *La Sassonia è la periferia. Le persone si sentono come se fossero state messe da parte. Non si sentono presi sul serio.* " *Dietro i discorsi politici autocelebrativi o le celebrazioni con grande sfarzo del Muro, la " Wende " (la " svolta ") rimane una ferita aperta.*

A quasi trent'anni dalla riunificazione, le regioni orientali sono ancora qualificate come " *nuovi Länder* " nei documenti ufficiali ; l'importo delle pensioni non è allineato con quello delle pensioni in Occidente ; e il 57 % dei tedeschi dell'est si considera ancora cittadini di " *seconda classe* " .

La crisi economica del 2008 non ha " *aiutato, ma è stato nel 2015, con l'arrivo dei rifugiati, che la gente ha iniziato ad avere paura* " , dice Rummel. " *Hanno visto le immagini in televisione, la polizia è più presente nelle strade... Il risentimento razzista si nasconde in tutti noi a vari livelli. L'attrazione per i governi autoritari ovunque testimonia il fatto che molti cercano una guida, una direzione, perché si sentono persi* " , aggiunge. " *Poi c'è la realtà e la percezione.* "

Il giorno in cui Plauen " cullava "

Ex insegnante e assistente sociale tedesca, Doritta Korte è attiva negli uffici della sua associazione antirazzista Colorido eV Tra barattoli di vernice e scale a pioli, Korte volteggia tra i lavoratori e le sue cartelle. Non si tratta di essere disoccupati per preservare la democrazia nell'area, ha detto.

Questa energica donnina ricorda ancora il momento in cui la società e la politica locale " scuotevano ", scivola. Era il 1° maggio 2016 : Festa del Lavoro, l'atmosfera luce nella città che profuma di gelsomino, quando improvvisamente un migliaio di neonazisti provenienti da tutta la Germania sono scesi in strada del centro per la loro parata annuale, marciando al passo e in divisa, sotto i rotoli di tamburi e torce.

C'è paura, vergogna ovviamente, ma quello che Korte non ha ancora digerito è la reazione del sindaco : " *Ha detto che se non ci piaceva, dovevamo solo guardare altrove.* "

Questo atteggiamento è tanto più preoccupante dato che " *abbiamo un passato a Plauen* ", aggiunge. La regione è stata la culla del nazionalsocialismo. " *Adolf Hitler ha tenuto uno dei suoi primi discorsi elettorali nella piazza del mercato, quando non era a caccia nella regione. Il suo braccio destro, Rudolf Hess, era un locale. La prima cellula del NSDAP è stata fondata qui nel 1921, così come la Gioventù Hitleriana. Nel 1933, il 35 % della popolazione votò nazionalsocialista.* "

Oggi La Troisième Voie ha una " vetrina " : " *Due edifici in città e un seggio nel consiglio comunale, e questo non infastidisce nessuno* ", continua. " *E questo Tony Gentsch che sembra il genero ideale con la sua camicia a quadri, il suo bel sorriso* ", aggiunge, scrollando le spalle. " *Mi ricorda quello che diceva mia nonna sul nazismo : pochissimi tedeschi sostenevano il partito di Hitler. La maggior parte ha appena seguito l'esempio. Hanno chiuso un occhio sul resto.* "

Ovviamente la maggior parte delle persone vive in un mondo troppo piccolo per loro. Ma chi li lascia spingere i muri ? Dall'arrivo di un milione di rifugiati e dall'ingresso dell'AfD nel Parlamento federale nel 2014, i discorsi e le azioni si sono radicalizzati in Germania. Molti credevano che il paese fosse immune al razzismo dal trauma dell'Olocausto. Tuttavia, l'odio non è più un'eccezione.

Nel 2020, crimini e reati legati all'estrema destra hanno raggiunto il livello più alto degli ultimi vent'anni, secondo le autorità tedesche, che hanno identificato circa 23.080 atti con motivazioni razziste, antisemite o antidemocratiche. L'impotenza dello Stato tedesco nel sanzionare un simile comportamento non assomiglia alla tolleranza ?

Un errore era scivolato nella prima versione di questo articolo, dicendo che la regione del Vogtland non riceveva la televisione di stato nell'ex DDR, motivo per cui è stata soprannominata la " *valle degli idioti* ". In realtà non è così.

Prune Antoine è un giornalista freelance con sede a Berlino. Ecco la realizzazione del suo documentario in dieci puntate del partito neonazista tedesco The Third V goose.

« Lorsque j'arrive en Allemagne en 2008, il n'existe aucun parti d'extrême droite dont l'influence soit comparable au Front national. Contrairement à ses voisins européens qui voient les populistes arriver au pouvoir et les groupuscules violents se multiplier, l'Allemagne semble épargnée. Le devoir de mémoire semble protéger les mots comme les actes de toute radicalisation.

L'omertà è durata fino all'ingresso dell'AfD nel Bundestag nel 2014, seguito dall'ondata di arrivi di profughi siriani. Nel 2015, sia la società che la politica sono cambiate. Si rompono le serrature, cadono i tabù: xenofobia, antisemitismo, il Paese sembra intrappolato in una spirale di violenza e terrore che accelera. Come spiegare il moltiplicarsi di attacchi sanguinosi, da Monaco a Halle, attraverso la corsa del gruppo terroristico NSU o l'assassinio di Walter Lübcke, gli scandali neonazisti ripetuti nella polizia o nell'esercito e gli attacchi razzisti? Impotenza dello Stato? Cosa è cambiato in Germania?

È stato durante le ricerche su Internet che mi sono imbattuto in La Troisième Voie, un partito neonazista in forte espansione che offre azioni di beneficenza "*riservate ai tedeschi*" : mensa o distribuzione di vestiti. Nella città di Plauen, in Sassonia, dove hanno aperto il loro primo "*ufficio dei cittadini*" , fanno parte persino del consiglio comunale. Con un programma taglia e incolla del nazionalsocialismo.

L'attacco di Hanau nel febbraio 2020 è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Vado in Sassonia, dove incontro il capo della sezione locale Tony Gentsch, che concorda che li seguo per alcuni mesi. Da febbraio a novembre 2020, sono invitato alla loro sede, faccio videoconferenze durante il parto, assisto alle loro attività di beneficenza, incontro attivisti e partecipo alla loro escursione annuale "*famiglia-patria-comunità*" e persino, a ottobre, a una marziale sfilata con rulli di tamburi e divise per le strade di Berlino.

La priorità sarà incarnare la storia, lontano da cifre, opinioni, analisi. Trova un personaggio, ancoralo in un ambiente - la Sassonia, laboratorio della scena neonazista - e in un'epoca - la fine degli anni della Merkel. E cerca di costruire una narrazione speculare che rifletta la trappola di questi partiti che si stanno moltiplicando dall'Ungheria alla Francia: darsi una patina sociale per camuffare meglio la loro violenza.

Per questo rapporto in immersione, ho riscontrato due insidie. Innanzitutto, trova la giusta distanza: abbastanza vicino da capire senza giudicare, abbastanza lontano da contestualizzare il clima sociale e politico tedesco. La pandemia di coronavirus non mi aiuta davvero, tranne quando finalmente capisco che ciò che li motiva a "*far saltare in aria*" , io, a scriverne, è la frustrazione. Rabbia.

A pochi mesi dalle elezioni federali tedesche, il 26 settembre 2021, il coronavirus sta diventando parte integrante della storia che sto scrivendo. È la scintilla che rischia di accendere la polvere della democrazia tedesca. Cospirazioni, anti-ascia ed estremisti di ogni genere sono ora mobilitati dietro l' hashtag #Querdenken, "*Pensare altrimenti*". Sarà questo il mantra dell'era post-Merkel? "